

Certe Notti Spartito

Vi siete mai chiesti cosa fareste se vi svegliaste nel bel mezzo di un'apocalisse? Nessun contagio, nessun virus e nessun intrigo internazionale. Soltanto uomini che da un momento all'altro perdono ogni brandello di umanità liberando la loro parte più malvagia. È ciò che succede in questo romanzo dalle tinte fosche, che riprende i classici della letteratura dedicata agli zombie per stravolgerla interamente, rivelando un finale totalmente inaspettato. Un indizio? A essere colpite dall'invasione di zombie sono solo le città occidentali. Di certo i popoli africani e asiatici non staranno a guardare mentre gli Stati Uniti e l'Europa cadono in ginocchio sotto i morsi di queste creature.

A quasi quarant'anni, Kushanava Choudhury, figlio della borghesia bengalese emigrata negli Stati Uniti, decide di tornare nella città delle sue origini per esplorare una delle possibili vie al "buon vivere": la riconciliazione con il proprio passato. Kushanava ci racconta tutto ciò che, con questo obiettivo nel cuore, ha imparato dalle strade di Calcutta, intrecciando una doppia storia d'amore: quella per Durba, la donna che il narratore ha sposato, e quella per le proprie radici, perdute e forse ritrovate. Tutto giocato sul confine tra romanzo, autobiografia e reportage, Città epica accompagna il lettore attraverso i vicoli della metropoli bengalese, additandone le contraddizioni e subendone il profondissimo fascino; ma affronta anche il delicato tema della migrazione, intesa come desiderio di riscatto di chi tronca ponti e legami per rifarsi una vita altrove, e si ritrova, atomizzato e sradicato, in nuove metropoli aliene. Passo dopo passo, strada dopo strada, fra l'aprirsi di scorci inattesi, la comparsa di personaggi improbabili e i ricordi che gli affollano la mente, Choudhury ci avvince nella seduzione di una città che pare senza futuro, ma che non rinuncia a vivere fino in fondo il suo caotico presente senza fine.

Un giovane prete che ha peccato d'ambizione. Un calciatore dal talento inutile. Un piccolo mistero terribile precipitato nel grande sonno della vita di provincia.

I luoghi, i volti, le atmosfere dei film diretti da Luciano Ligabue rivivono in questo libro appassionante, che restituisce lo spirito più autentico del suo lavoro. Il libro contiene le riflessioni del regista, gli appunti di regia, la sceneggiatura originale di Da zero a dieci e un portfolio originale di immagini di Chico De Luigi. Chiude il libro un intervento di Enzo Gentile. Alberto Carocci e Alberto Moravia fondano Nuovi Argomenti. «L'idea», ricorderà Moravia, «era quella di creare una rivista di sinistra come "Temps Modernes" di Sartre, la quale avrebbe avuto un'attenzione per la realtà italiana di tipo oggettivo e non lirico». Il bimestrale ha la sua redazione in via dei Due Macelli 47 (segretario di redazione, Giovanni Carocci) e viene stampato presso l'Istituto Grafico Tiberino di Roma. Hanno collaborato: Enzo Siciliano, Adrian Leftwich, Alfredo Reichlin, Giorgio Ruffolo, Guglielmo Epifani, Biagio De Giovanni, Angelo Ferracuti, Daniele Maurizi, Andrea Carraro, Sergej Stratanovskij, Annelisa Alleva, Andrea

Gibellini, Serafino Murri, Christian Raimo, Emanuele Trevi, Lisa Ginzburg, Max Vajro, Alfonso Berardinelli, Raffaele Manica, Gabriella Palli Baroni, Marco Scollo Lavizzari, Carlo Bersani, Marzio Siracusa, Attilio Scarpellini.

La vita non è in rima (per quello che ne so) Intervista sulle parole e i testi Gius. Laterza & Figli Spa

Nic Harte è figlia di un influente uomo d'affari dello Zimbabwe noto per la sua mancanza di scrupoli. Pur essendo cresciuta nel lusso, non è felice.

Tre amici di lungo corso si ricongiungono dopo diversi anni. Sono trentacinquenni le cui vite sono segnate da divorzi, crack finanziari e problemi personali. Nuotando controcorrente all'interno di una società liquida che riconosce quali unici valori il matrimonio, il fare figli e la realizzazione economica, il rinsaldato gruppo di amici vivrà una seconda giovinezza, ben più ruvida e disincantata. Tra giovani dive indifferenti, rampanti architetti con la barba, psicologhe nemiche del fisco e manager di provincia, i tre dovranno guardarsi da un latente nemico che li insidia, silenzioso come un'ombra. Un romanzo nichilista, di antiformazione, incentrato sul tema del cambiamento. Traendo lezione dal filone esistenzialista della letteratura italiana, un disincantato viaggio tra le rovine sociali e morali dell'attualità. Daniele Vacchino è nato a Vercelli nel 1982. Nel 2016, ha pubblicato il libro di poesie *Deriva* (Montag Edizioni) e il thriller *La mantide* (Il Foglio Letterario). Nel 2017, è uscito il noir *I balordi di Tulear* (Eretica Edizioni) e il thriller *Ritualis*, le cerimonie del Mostro di Firenze (Il Foglio Letterario). Le raccolte di poesie *L'inarrestabile ascesa del lavoro* e *La solitudine del rito*, scritte con Bruno Vacchino e Davide Rosso, sono scaricabili su lulu.com.

Alla casa-famiglia *L'Abbraccio*, diretta da suor Palma, arrivano Bruna e Alba, due gemelle dalla bellezza dirompente chiusa in due corpi quasi identici. Una silenziosa sintonia le unisce fin da quando la crudeltà di una madre ambiziosa le ha abbandonate in quel luogo affacciato sul mare. Sulle dune modellate dal vento, attraversate dal gracchiare di suor Palma che intima ai bambini: «Corri piano!», il loro destino incrocia quello di Andreas, giovane medico, e di Flora, lasciata in terra davanti a *L'Abbraccio* avvolta in una bandiera. Andreas ottiene l'affidamento delle tre bambine e da allora colora la loro vita e le nutre di amore. Ma, a distanza di un anno e mezzo, le basse insinuazioni di una suora, accolte nella sentenza di un giudice spietato, spezzano quel legame. Separate da Flora e da Andreas, Bruna e Alba mettono in atto un lucido piano di vendetta. Il dolore che le ha accompagnate tutta la vita si ripropone come filo conduttore attorcigliato al rancore e, quando sembra che una nuova esistenza possa iniziare, riemergerà, portandosi dietro la più grande delle sorprese.

La porta sta per aprirsi, e non sarà la luce a venirti incontro ma la magia di un talismano dai poteri sconosciuti. Ombre oscure si avvicinano all'orizzonte, e una sola donna è in grado di dissiparle. Sei pronto a percorrere una strada disseminata di pericolo, sensualità e mistero? Da quando Mac ha scoperto di essere una veggente sidhe, la sua vita ha preso una piega del tutto inaspettata. E ora che la resa dei conti è inesorabile, di chi potrà fidarsi? Forse di un amuleto prezioso e antichissimo, che sembra proteggerla da sempre, oppure dello sfuggente Gerico? Tra piste false, esseri feroci, e la doppiezza di una realtà che non conosce pace, la giovane Mac dovrà tirare fuori tutto il suo coraggio, perché la sua caccia è appena iniziata e nulla potrà fermarla. Il seguito di una serie che ha incendiato gli animi di centinaia di migliaia di lettrici e che si prepara a diventare un fenomeno mondiale, grazie all'attesissima trasposizione cinematografica prodotta da Dreamworks.

Una voce così schiettamente e prepotentemente rock l'Italia non l'aveva mai avuta. In vent'anni, facendo tesoro tanto della lezione dei

cantautori dei Settanta quanto dall'esperienza dei gruppi indipendenti degli Ottanta, Luciano Ligabue ha dato alla nostra musica una tradizione da conservare e da perpetuare. La lingua della sua terra si è fatta universale, il microcosmo della provincia emiliana è un paesaggio interiore e allo stesso tempo generazionale che rimbomba negli inni di Urlando contro il cielo e Balliamo sul mondo e sfiora le corde dell'animo in classici del nostro tempo come Certe notti e Una vita da mediano. "Con questa faccia qui", e con queste 30 canzoni raccontate da Giancarlo Passarella, Ligabue si riconferma l'artista più solido e maturo della nostra musica rock.

"Non so se il mio destino sia scritto nelle pietre, dettato dalla legge delle stelle o me lo devo costruire da solo con le mie mani. Ma una cosa è certa, lui mi ha lanciato diverse sfide e io le ho accettate tutte. Pure la più piccola." Bill è un ragazzo con una filosofia di vita particolare, che a causa dei problemi familiari e quelli riguardanti la vita in generale è convinto che ogni essere mortale abbia un ruolo seppure ignoto nel gioco del destino. Ama molto la musica e le moto. Questa sua passione lo porta a fare amicizia con Jane, una motociclista amante della musica, con Raven, una ragazza romantica e vivace e perfino con Steven suo amico-rivale. I ragazzi frequentano lo stesso istituto e fanno parte di una rock band "Trenk Play". Ognuno di loro deve fare i conti con le difficoltà della vita e con i loro sentimenti.

Twentieth-century Italian poetry is haunted by countless ghosts and shadows from opera. *Echoes of Opera in Modern Italian Poetry* reveals their presence and sheds light on their role in shaping that great poetic tradition. This is the first work in English to analyze the influence of opera on modern Italian poetry, uncovering a fundamental but neglected relationship between the two art forms. A group of Italian poets, from Gabriele D'Annunzio to Giorgio Caproni, by way of Umberto Saba and Eugenio Montale, made opera a cornerstone of their artistic craft. More than an occasional stylistic influence, opera is rather analyzed as a fundamental facet of these poets' intellectual quest to overcome the expressive limitations of lyrical poetry. This book reframes modern Italian poetry in a truly interdisciplinary perspective, broadening our understanding of its prominence within the humanities, in the twentieth century and beyond.

Those Who from Afar Look Like Flies is an anthology of poems and essays that aims to provide an organic profile of the evolution of Italian poetry after World War II. Beginning with the birth of *Officina* and *Il Verri*, and culminating with the crisis of the mid-seventies, this tome features works by such poets as Pasolini, Pagliarani, Rosselli, Sanguineti and Zanzotto, as well as such forerunners as Villa and Cacciatore. Each section of this anthology, organized chronologically, is preceded by an introductory note and documents every stylistic or substantial change in the poetics of a group or individual. For each poet, critic, and translator a short biography and bibliography is also provided.

Canzoni analisi pulsioni ballate riflessioni ritratti lapsus rimozioni e puzzle di parole senza alcun nesso logico.

L'Italia è un paese al valico, incerto tra immobilità e fuga, in attesa di ritrovare una propria identità forte. E gli italiani sono viaggiatori solitari, ansiosi di capire dove dirigersi. Dopo il grande successo di *Italiani di domani*, Severgnini torna a parlare delle ansie e delle possibilità del nostro Paese con implacabile lucidità, ofrendo ai suoi lettori un libro da usare come una bussola: una guida che si articola in venti parole, che ci conducono a un futuro migliore.

Explores the psychophysical and neurophysical determinants of cross-linguistic constraints on the shape of color lexicons.

Il pop fornisce il più grande repertorio di lingua contemporanea che sia mai esistito. È a questa impresa di antropologia linguistica che si dedica Giuseppe Antonelli nell'intervista a Luciano Ligabue sui testi delle sue canzoni. Maurizio Ferraris, la Repubblica Luciano Ligabue per la prima volta ha lasciato da parte il fioretto e impugnato una sciabola: le canzoni dell'ultimo album «sono più dirette di altre con cui in passato ho provato a raccontare un po' del nostro Paese». Senza mezze misure, dunque, sconti zero. Pasquale Elia, Corriere della Sera Luciano Ligabue svela il misterioso connubio tra testi e musica e rivela davanti alle domande sulle proprie tecniche di scrittura una serenità limpida e chiara. Marinella Venegoni, La Stampa Regalare all'intervistatore le strofe che si scrivevano quando non si era ancora capaci di scrivere canzoni, accettare di spiegare i propri versi, canzone per canzone: tutte prove di generosità, di fiducia nel mondo quelle contenute nel libro intervista a Luciano Ligabue. Annalena Benini, il Venerdì di Repubblica

There are many good books on Italian immigration to the United States, including success biographies, field researches and historical investigations. What is lacking however is an account of the immigrant experience from a "grassroots" point of view. This book tells the stories of a normal people, the great majority of the immigrant population, through their own, sometimes almost illiterate, words. With this book I aim to contribute to this country's story of immigration with these first-hand accounts of those who lived it, first-generation immigrants. It was said once, by Giuseppe Prezzolini, that Italian immigration left tears and sweat but not "words." The material of this book proves such arrogance wrong. I tried to be as thorough as possible in my field research looking for such "words" on both sides of the Ocean. I consulted Italian and American archives, I looked for books out of print, and scavenged for unpublished ones in private houses and forgotten drawers. What I found fills a silence and gives a wider spectrum of the immigrant experience, from the miner to the tailor, from the janitor to the professor. The book will interest scholars of Italian immigration because it adds information from within the protagonists' self. Their tales may be average, their memory may be inaccurate but their drive toward a new life and their immigrant "philosophy," made of grinding teeth and hope, is all there in its most fresh features. The book will also interest scholars of the autobiographical genre because it adds a new facet to the autobiographical voice. There are only a few studies on the life writing of the lower class (which come from France and England, not the US). I have tried to formulate new concepts that describe the autobiographical "I" of these works, conc

[Copyright: 2262e15fd31a91f4b9a302eddc15c234](#)